



AUDIZIONE COMMISSIONI I e IV CAMERA DEI DEPUTATI

19 NOVEMBRE 2019

Il Corpo di polizia penitenziaria ha urgente necessità di migliorare la funzionalità e l'efficienza operativa ed organizzativa.

Il Ministero della Giustizia ha inteso procedere alla totale copertura della dotazione organica dei dirigenti penitenziari (direttori degli istituti penitenziari).

L'U.S.P.P. ritiene necessaria anche la totale copertura della pianta organica degli agenti, delle figure intermedie e dei funzionari e dei dirigenti di Polizia Penitenziaria, che sono i titolari dell'area sicurezza degli istituti penitenziari (Comandanti dei reparti di Polizia Penitenziaria) e che sono indispensabili per il coordinamento delle attività che afferiscono agli aspetti legati al mantenimento dell'ordine e della disciplina degli istituti penitenziari e a quelli relativi allo svolgimento delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti in luoghi di cura esterni.

Allo stato, molte carceri italiane sono prive di commissari di Polizia Penitenziaria e anche questa mancanza è uno dei fattori che determina le continue aggressioni da parte dei detenuti agli agenti, che – ricordiamo – costituisce il personale per cui era stato pensato inizialmente il riordino delle carriere nella previsione di unificare il ruolo Agenti/Assistenti a quello dei Sovrintendenti per valorizzare il lavoro svolto dagli appartenenti ad essi in mansioni e compiti superiori.

In vista dell'auspicata copertura organica, in questa fase di correzione del decreto legislativo 95/2017, si potrebbe intervenire anche implementando l'attuale numero dei commissari del ruolo ad esaurimento attraverso l'impiego del personale appartenente al ruolo degli ispettori che, mediante un concorso per titoli, potrebbe accedere al ruolo dei funzionari, senza costi aggiuntivi di lunghe procedure concorsuali.

Anche rispetto al personale non appartenente alla carriera dei funzionari, appare necessario intervenire per sanare situazioni che si sono determinate nel tempo e che meritano la stessa attenzione per riequilibrare le carriere che si sono sviluppate in modo non omogeneo anche all'interno degli stessi ruoli di provenienza nell'ambito della Polizia Penitenziaria.



Per tali ragioni, l'U.S.P.P. avanza le seguenti proposte modificative dell'impianto legislativo in discussione.

A) PROPOSTE PER I FUNZIONARI E DIRIGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

1) Modificazione della Tabella "D" del D.Leg.vo 146/2000 (art.5, comma 2), come sostituita dalla Tabella 13 di cui all'art. 33, comma 1, lettera p), (vedi pagina 93 del testo).

RUOLI	QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	
CARRIERA DEI FUNZIONARI	Dirigente generale	2	Totale ruolo 715
	Dirigente superiore	17	
	Primo dirigente	147 177	
	Intendente aggiunto Vice dirigente aggiunto	234	
	Intendente Dirigente aggiunto		
	Commissario capo, commissario, vice commissario	315 285	

2) Applicazione alla Polizia Penitenziaria del contenuto della lettera z) delle disposizioni transitorie previste nel D.Leg.vo 95/2017 per la Polizia di Stato.

MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 29 MAGGIO 2017, N. 95

Art. 44 Disposizioni transitorie e finali per il Corpo di polizia penitenziaria

14-decies). I vice dirigenti aggiunti con almeno 15 anni di effettivo servizio nel ruolo direttivo sono promossi, con decorrenza 1 gennaio 2019, alla qualifica di dirigente aggiunto, nell'ambito della dotazione organica complessiva di vice dirigente aggiunto e dirigente aggiunto prevista dalla tabella D, allegata al decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni. Gli stessi sono inquadrati secondo l'ordine di ruolo di provenienza.



3) Elevazione da 80 a 160 posti del ruolo ad esaurimento

MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 29 MAGGIO 2017, N. 95

Art. 44 Disposizioni transitorie e finali per il Corpo di polizia penitenziaria

- a) con la precisazione che gli stessi non siano inseriti nella dotazione organica della carriera dei funzionari;
- b) previsione dell'anticipazione di un 1 della promozione a commissario capo (da 4 a 3 anni);
- c) oppure, in alternativa, al precedente lettera b) prevedere l'anticipazione di 2 anni della decorrenza giuridica alla Promozione a Commissario Capo di coloro che alla data del 1.1.2003 erano già in possesso della qualifica di Ispettore Superiore.

a) PROPOSTE PER IL PERSONALE NON APPARTENENTE ALLA CARRIERA DEI FUNZIONARI DI POLIZIA PENITENZIARIA.

- 1) Riduzione di un anno della progressione in carriera dalla qualifica di Assistente Capo alla qualifica di Assistente Capo Coordinatore.
- 2) Riduzione di tre anni della progressione in carriera dalla qualifica di Vice sovrintendente alla qualifica di Sovrintendente.
- 3) Ricostruzione della carriera del personale appartenente al ruolo degli Ispettori, con particolare riferimento al concorso bandito nel 1997, che ha iniziato il corso di formazione nel 2001 e lo ha terminato nel 2003, e al concorso bandito nel 2002, che è stato immesso in ruolo nel 2016, al quale si dovrebbe attribuire la qualifica



di Sostituto commissario a decorrere dal 1.10.2017, sanando così la sperequazione creata dalla differenza tra il ruolo ordinario e il ruolo c.d. "riordinato".

- 4) Anticipazione della decorrenza giuridica del concorso a 643 posti, elevati a 1.232, posti da vice ispettore di Polizia Penitenziaria all'inizio del corso di formazione, iniziato il 10 settembre 2018 e terminato il 21 marzo 2019, il cui bando era stato diramato il 3 aprile 2008 (ben oltre 10 anni prima).
- 5) Ricostruzione definitiva della carriera del concorso a 445, elevati a 527, di vice sovrintendente bandito in data 11.2.2000, il cui corso di formazione è terminato nel luglio 2002. Ai vincitori di questo concorso è stata ricostruita in modo non corretto la carriera, rispetto a quanto previsto dalla normativa che determinava le regole del concorso (art. 20 del D. Lgs.vo 443/92), che stabiliva la decorrenza giuridica della promozione a Sovrintendente al primo gennaio dell'anno successivo rispetto alle vacanze organiche dell'anno precedente. Infatti, il Decreto Legislativo 95/2017 ha ricostruito la carriera con decorrenza 31.12.2000 e, per effetto di tale erronea ricostruzione della carriera, la promozione a Sovrintendente Capo è stata stabilita al 2.1.2019, anziché al 3.1.2018 come sarebbe dovuto avvenire.